



Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.

"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno XVIII, Num. 7/8 – Luglio-Agosto 2021

Editoriale

La nostra attenzione, a meno di un anno dalla scadenza del mandato dell'attuale Amministrazione Comunale, si appunta su tre capitoli fondamentali che qualificano ogni Amministrazione: il DECORO URBANO, BILANCIO, SALUTE PUBBLICA:

1) Il rispetto e la garanzia del decoro pubblico è il primo obiettivo di ogni Amministrazione Comunale; alla vigilia di ogni consultazione elettorale i candidati di ogni schieramento politico giurano solennemente al popolo che, una volta giunti al governo del territorio, pulizia, ordine e abbellimenti floreali saranno il primo e inderogabile impegno cui assolveranno. Ormai l'esperienza pluriennale insegna come tutto ciò rimanga spesso solo una pia promessa, che sfuma nell'arco di un'intera legislatura come il fuoco di una candela scema progressivamente dalla metà in giù. In questo anno abbiamo constatato un insolito impegno in questo campo e un miglioramento rispetto agli anni precedenti: al cimitero di San Rocco l'erba che in altri tempi creava disordine e sciattezza quest'anno è stata recisa garantendo un certo ordine; piazza di Chiesa e dintorni sono stati ripuliti dagli operai del Comune sotto l'attenta e autorevole supervisione di un sorvegliante istituzionale; il vicolo che porta da San Francesco all'ambulatorio, e i suoi dintorni, sono insolitamente puliti e ordinati. Peccato però! L'opera sarebbe stata perfetta se si fosse prestata maggiore attenzione alla piazzetta del Palazzo che rappresenta uno degli scorci più suggestivi e caratteristici del Paese oltre al suo particolare interesse storico, che risulta ancora colpevolmente abbandonata a sé stessa, dove incuria e rischio dell'incolumità pubblica rappresentano un'innegabile e oggettiva realtà che, in verità noi abbiamo più volte denunciato, inascoltati, nel corso di questi anni.....(continua a pag. 2)

Index:

Pag. 1/3 – Editoriale:

Pag.3 – Cucina elbana :

Frittura di cozze (L. Martorella)

Pag. 4/6 – L'angolo di Minerva:

Il Tensionalismo e ... (A. Simone)

Pag. 7 – Luci accese su S. Piero :

Pag.8 – Oltre l'Accolta: *ing.M.Righetti
Quattro chiacchiere sull'Universo (p. VI°)*

Pag.9 – Lettere al Giornale:
ci scrive l'avv. F. Bontempelli

Pag. 10 - Libri di ieri – Libri di oggi
"Mamma, portami a casa"
di Ornella Marmeggi

11 - L'Angolo di Esculapio:
Ipocondria

Pag. 12 Il Canto di Apollo:
"La Nave" *di Zelia Tonietti*





Editoriale (prosegue da pag 1)

.....Anche la pulizia dei fossi interni del Paese viene costantemente disattesa e delegata a quei cittadini che hanno proprietà limitrofe ai fossi stessi. A Facciatoja le aiuole un tempo ornate di fiori giacciono abbandonate se non soppresse. Che dire poi delle "Vasche", antico e irrisolto problema? Lo stato di abbandono in cui versano parla da solo ed è sotto gli occhi di tutti. Per questo tacciamo e lasciamo "ai posteri l'ardua sentenza". Ma mettendo il piede subito fuori dell'abitato sampierese (ci riferiamo al Colle di Palombaia) dobbiamo plaudire all'intervento comunale se la grande aiuola della rotonda inserita nel trivio di colà è stata messa in ordine con il taglio delle erbe secche e se la scalinata che scende alla spiaggia è stata opportunamente ripulita come un salotto, ma che debba però essere costantemente monitorata per evitare i vandalismi delle notti brave che si consumano in quella località;

2) L'approvazione del BILANCIO economico di un'Amministrazione Comunale segna una tappa fondamentale dell'iter amministrativo e rende conto della diligente e oculata (o meno) capacità amministrativa. In genere la sua approvazione è scontata poiché, anche di fronte alle osservazioni critiche e al voto contrario delle Opposizioni – anch'esso scontato – la Maggioranza detiene un margine di voti tale da proteggersi dalle prevedibili contestazioni. Quest'anno Sindaco & C.€ si sono fregiati del merito di aver concluso l'anno con un disavanzo positivo di circa 7 milioni di Euro sbandierando le sue virtuose e oculate capacità amministrative nel settore economico. In realtà le cose non sono proprio come vogliono farci credere. Intanto la cifra suddetta va suddivisa in tre capitoli: Una prima parte dell'intera cifra è costituita dai così detti FONDI VINCOLATI, cioè quei fondi attribuiti da Regione o Stato indirizzati a spese obbligate e indicate direttamente dagli Enti erogatori; e questa ammonta a circa un terzo dell'intera cifra.. Un altro terzo riguarda i così detti FONDI ACCANTONATI, cioè quei soldi che l'Amministrazione Comunale ha già speso in pectore ma che ha ancora in cassa per

non aver rispettato i termini contrattuali di pagamento nei riguardi di imprese e quant'altri siano in credito per opere già prestate. L'ultimo terzo dell'intera cifra, pari a € 2.400.000, rappresenta l'effettivo ATTIVO di Bilancio di quest'anno. Molto bene! Un plauso alla nostra Amministrazione e alla sua parsimoniosa gestione! Però noi sapevamo, e non solo noi, che una diligente e virtuosa Amministrazione dovrebbe terminare il suo Bilancio annuale in parità e non con disavanzi perché, quando questo si verifichi i fondi risparmiati dovrebbero venire investiti e utilizzati nel precipuo interesse della popolazione. Per esempio abbattendo l'aggravio fiscale di TARI e IMU che nel Comune di Campo nell'Elba registrano le aliquote massime; oppure intessendo accordi con la compagnia aerea Silver Air del nostro aeroporto per usufruire di tariffe agevolate, oltre che per chi viaggia per motivi sanitari, anche per i nostri Studenti che frequentano gli Atenei di Pisa e di Firenze aggiungendosi così all'accordo già sottoscritto a questo proposito con la compagnia aerea suddetta dal Comune di Portoferraio. Vi sono poi opere pubbliche tralasciate alla cui risoluzione il nostro Sindaco potrebbe sbizzarrirsi.

3) La salvaguardia della SALUTE PUBBLICA, di cui il Sindaco è il primo responsabile. Nella seduta del Consiglio Comunale del 30 Giugno scorso, al punto 5 dell'o.d.g. si è discusso il rinnovo del contratto con alcune compagnie telefoniche installatrici delle antenne posizionate in varie aree del territorio comunale; noi, in particolare, al momento, vogliamo parlare di quelle situate su Le Piane in tutta prossimità del nostro campo sportivo e degli annessi spogliatoi. Purtroppo, forse per una scarsa conoscenza del problema o, in alcuni casi per superficialità, non solo si è rinnovato il contratto con le suddette Compagnie ma si è addirittura approvato il potenziamento delle antenne erogatrici delle funeste e pericolose onde elettromagnetiche che si riversano su almeno metà del Paese e, con particolare virulenza, sugli spogliatoi praticati dai

nostri ragazzi. Visto e considerato il grave pericolo che esse rappresentano, nel lungo periodo, per la salute dell'intera nostra cittadinanza e particolarmente sulle giovani generazioni e sulle donne, vorremmo che il nostro Sindaco ci fornisse rassicurazioni in merito tralasciando sia toni autoritari sia paternalistici, ma venendo a spiegare cosa sta effettivamente succedendo. Sappiamo che il Comune paga annualmente una Società (Polab) che dovrebbe vigilare sulla regolarità dell'emissione delle onde elettromagnetiche e del loro inquinamento aereo; ed è proprio dai grafici messi a disposizione da questa Società (scarsamente chiari ed esplicativi) che abbiamo rilevato un tasso di inquinamento elettromagnetico non trascurabile. È vero che le società telefoniche erogatrici versano una cospicua cifra in denaro al Comune per l'affitto del terreno su cui sono installate le loro antenne, ma altrettanto vero e indiscutibilmente più importante è la salute pubblica che non ha prezzo. Per questo, preoccupati

che una massa di radiazioni che per la loro pervasività è stata ribattezzata dalla stampa come "elettrosmog", o inquinamento elettromagnetico, la cui rilevanza per la salute umana è oggetto di importanti dibattiti internazionali, possa nuocere alla salute dell'intera popolazione con effetti a lungo termine, invitiamo il Sindaco ad approfondire l'argomento (cosa che noi privatamente stiamo già facendo) pretendendo dalla Polab assicurazioni e una descrizione chiara del significato di quell'ombrello rosso che grava sulla testa dell'ignara popolazione, non sottraendosi al confronto con i membri della Minoranza e a quello, ancor più auspicabile, con la popolazione. Sappia, il Sindaco, che su di lui grava la pesante responsabilità di proteggere la popolazione da gravi minacce occulte i cui effetti si manifesteranno impietosamente a lungo termine, soprattutto a danno delle attuali giovani generazioni. Attenzione! Qui stiamo parlando della Salute di tutti.

Il buon senso, che fu già caposcuola, Ora in parecchie scuole è morto affatto, la Scienza, sua figliola, l'uccise per veder com'era fatto (Giuseppe Giusti)

La Cucina elbana

Frittata di Cozze (Luigi Martorella)



Questa ricetta, caduta un po' in disuso, credo provenga da Marciana Marina e da Marina di Campo, probabilmente attinta da alcune località liguri con le quali dai nostri porti si commerciava il vino e il granito elbani.

Preparazione: Pulire accuratamente le cozze liberandole da eventuali scorie e dal bisso (quel filamento che le tiene unite al loro supporto per potersi sviluppare). Le metteremo a cuocere con aglio e prezzemolo finemente tritati, olio d'oliva e un poco di vino bianco, a fuoco vivo in modo, che si aprano bene, meglio se in una pentola coperta. Una volta cotte le toglieremo dalle loro valve indi rimettendole nel loro liquido di cottura, ovviamente filtrato. Rimetteremo quindi il tutto sul fuoco a fiamma bassa e le faremo cuocere fino a quando il loro liquido si sarà quasi del tutto esaurito. Sbattiamo ora due uova insaporite con prezzemolo e aglio e versiamole nella pentola mescolando velocemente sì da amalgamare le cozze con le uova prima che si rapprendano. Attenzione! Il liquido delle cozze deve essere sufficiente per amalgamare bene il tutto.

Servire calda con del buon vino bianco.



IL TENSIONALISMO O LO SPIRITUALISMO TENSIONALE

Lo Spirito universale a cavallo

Premesso che per me la filosofia si basa sulla infinita tensione del finito verso l'infinito, mi preme dimostrare che:

- a) esiste innanzi tutto il singolo, il singolo uomo ovvero la persona umana che è sintesi di anima e corpo e che ha il problema di andare oltre la propria finitezza e di guadagnare, in questa vita come nell'altra, la felicità;
- b) esistono 4 elementi fondamentali o categorie di cui si nutre la ricerca della felicità, che sono: il vero, il bello, l'utile e il bene;
- c) esiste lo Spirito universale in cui si preannuncia e pregusta la felicità.

Quindi, il tensionalismo o spiritualismo tensionale si articola in tre punti che meritano di essere ulteriormente approfonditi:

1. La persona
2. Le categorie
3. Lo Spirito universale

1. LA PERSONA:

L'esistenza del singolo uomo, cioè della persona, non ha bisogno di una dimostrazione teorica ma solo di una presa di coscienza: è un dato di fatto incontrovertibile, così come è altrettanto incontrovertibile che questa stessa entità, la persona, è destinata a morire. Già la filosofia più antica si pose il problema della morte, sia affermando (vedi Platone nel *Fedone*) sia negando (vedi Epicuro nella *Lettera a Meneceo*) l'immortalità dell'anima. La filosofia scolastica, nel Medioevo, cercò in tutti i modi di provare razionalmente l'immortalità dell'anima, essendo questo uno dei preamboli della dottrina cristiana, e quando si venne a sapere, grazie agli Arabi e in particolare ad Averroè, quel che di essa pensava Aristotele, si scatenò una dura polemica contro gli averroisti. Ad essa fa riferimento San Tommaso d'Aquino nel suo celeberrimo *De unitate intellectus contra Averroistas*(1270-71). In tempi

più recenti, è stato soprattutto Martin Heidegger a insistere sulla insuperabilità della morte, intesa come la caratteristica più peculiare dell'essere umano o "Esserci".

Anche Giovanni Gentile ha trattato l'argomento, sia in *Teoria generale dello Spirito come atto puro*, l'opera sua più organica, sia in *Genesi e struttura della società*, il suo testamento spirituale, giungendo alla conclusione che d'immortalità si può parlare solo per l'Io trascendentale e non per quello empirico. Sulla stessa linea di pensiero si colloca anche Benedetto Croce, il quale amava ricordare un aneddoto che gli era stato riferito da Salvatore di Giacomo sul duca di Maddaloni, "famoso epigrammista napoletano", che alla consueta domanda "come state?" soleva rispondere, in dialetto e scaldandosi al sole: "Non lo vedi? Sto morendo" (in B. CROCE, *Dal libro dei pensieri*, Adelphi, Milano 2002, p. 205). Quindi la persona ovvero il "Singolo", come si legge sulla tomba del filosofo danese Soren Kierkegaard, è proprio destinato a scomparire? Penso di no e lo penso proprio sulla scia del padre nobile della filosofia moderna, quello nei confronti del quale Heidegger, Gentile e Croce si sono sempre dichiarati debitori: Immanuel Kant. Egli presenta la tesi dell'immortalità dell'anima non come una conoscenza vera e propria, ma come una conseguenza necessaria dell'idea di sommo bene, in cui alla virtù corrisponde la felicità: "Dunque il sommo bene, praticamente, è soltanto possibile con la supposizione dell'immortalità dell'anima; quindi, questa, come legata inseparabilmente con la legge morale, è un POSTULATO della ragion pura pratica" (I. KANT, *Critica della ragion pratica*, Laterza, Roma-Bari 1974, p. 149).



2. LE CATEGORIE

A scuola mi capitava spesso di dire, tra il serio e il faceto: "Ma dove vai se le categorie non ce l'hai?", per far capire in maniera immediata l'importanza, non solo in filosofia ma nella vita in genere, delle categorie. Ebbene, che cosa sono le categorie? Sono le maglie interpretative attraverso le quali noi leggiamo la realtà. Esse non dipendono dall'esperienza perché è l'esperienza che ha bisogno di esse, per essere di volta in volta classificata e riconosciuta come questa o quella particolare esperienza. Famose quelle aristoteliche, altrettanto famose sono quelle kantiane e siccome le une e le altre richiedono uno sforzo di comprensione e mnemonico non indifferente, conviene sorvolare su di esse. Meno astruse e di più facile comprensione sono invece quelle individuate da Croce: il bello, il vero, l'utile e il bene (mal gliene incolse, perché la sua filosofia fu beffardamente etichettata come "la filosofia delle quattro parole"). Queste ultime mi sembrano le più logiche e le più facilmente abordabili dal senso comune, che anche in filosofia, a volte, ha il suo peso. Ciascuna categoria vive una sua vita interna grazie alla dialettica degli opposti (bello-brutto, vero-falso, utile-inutile, bene-male) e si relaziona alle altre grazie alla dialettica dei distinti: la forma del bello è destinata a diventare materia della forma del vero, quella del vero materia della forma dell'utile, quest'ultima materia della forma del bene e il bene, a sua volta, materia della forma del bello, formando così una circolazione elicoidale che non ha mai fine.

La categoria del bello si applica alle opere d'arte e a tutto ciò che potrebbe essere giudicato bello. In poesia essa opera quella "sintesi a priori estetica", come la chiamava Croce, che si compone di sentimento e immagine, per cui non il sentimento ma la contemplazione del sentimento in una nitida immagine è ciò che fa la differenza tra poesia e non poesia.

La categoria del vero non ha a che fare con la verità assoluta, che sfugge alle nostre capacità conoscitive, ma si riferisce a quelle verità che possono essere raggiunte dalla mente umana e che sono di natura o scientifica o storica. Queste ultime attuano anch'esse una sintesi a priori: quella del dato storico con l'impianto storiografico, o metodologia storiografica, a cui lo storico, consapevolmente o

inconsapevolmente, s'ispira. Questo è quanto c'insegna anche il nostro G. B. Vico con il suo "verum et factum convertuntur", nel senso che la concezione che noi abbiamo della storia si riverbera nel fatto storico da noi indagato e fa tutt'uno con esso.

La categoria dell'utile è quella che presiede alla produzione della ricchezza economica e alla fruizione dei piaceri carnali (=vitalità), nonché all'equa distribuzione della ricchezza economica e alla moderazione nella fruizione dei suddetti piaceri, anch'essi, a loro modo, utili se ben dosati.

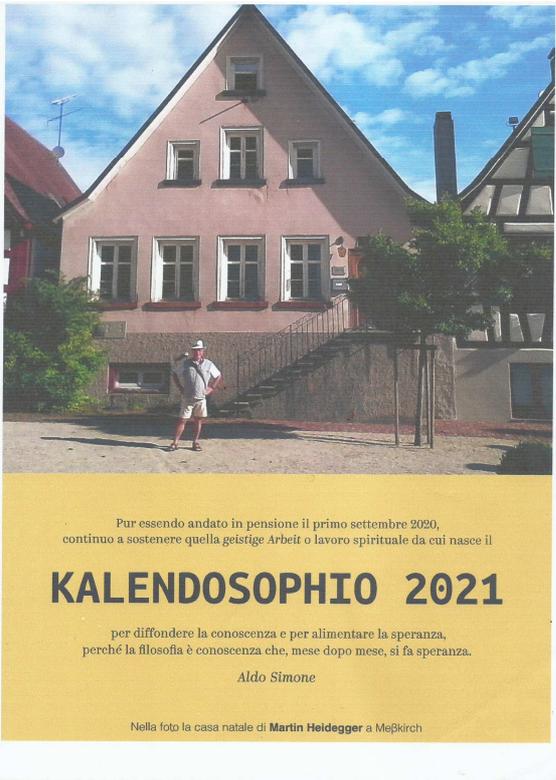
La categoria del bene si prende cura delle azioni umane che possono essere giudicate buone o cattive a seconda della loro moralità e la moralità ha come unico criterio di validità la libera creazione della vita, perché " 'Viva chi vita crea!', cantava Volfango Goethe" (B. CROCE, *La storia come pensiero e come azione*, Laterza, Roma-Bari 1973, p. 44).

3. LO SPIRITO UNIVERSALE

Che cos'è lo Spirito universale? E' lo stesso pensiero colto nell'atto del pensare. Esso funge da superiore centro unificatore di tutte le categorie. Se non è Dio poco ci manca, essendo più esattamente l'attuazione sulla terra del divino. Per rendere l'idea della immanente presenza dello Spirito universale in noi e della sua trascendente esistenza sopra di noi, giova ricordare il seguente pensiero crociano: "Solo in un modo si può amare veramente e puramente Dio: cioè, come sempre nell'amore, amando noi stessi, e in Dio il migliore noi-stessi, il vero noi stessi, l'universale e l'ideale" (B. CROCE, *Dal libro dei pensieri*, Adelphi, Milano 2002, p. 88). Un'altra descrizione dello Spirito universale la possiamo trovare nella frase conclusiva di una delle più importanti opere del filosofo francese Henri Bergson, in cui egli così si esprime: "L'umanità intera, nello spazio e nel tempo, è come uno sterminato esercito che galoppa al fianco di ciascuno di noi, avanti e dietro a noi, in una carica travolgente capace di rovesciare tutte le resistenze e di superare moltissimi ostacoli, forse anche la morte" (H. BERGSON, *L'evoluzione creatrice*, UTET, Torino 1971, p. 211). Quindi ciascuno di noi può sperimentare lo Spirito universale in quello "slancio vitale" che ci guida nel quotidiano cammino verso il bello, il vero, l'utile e il bene.

Aneddoto: Il bene bisogna farlo in modo anonimo: è il sistema migliore per evitare l'ingratitude

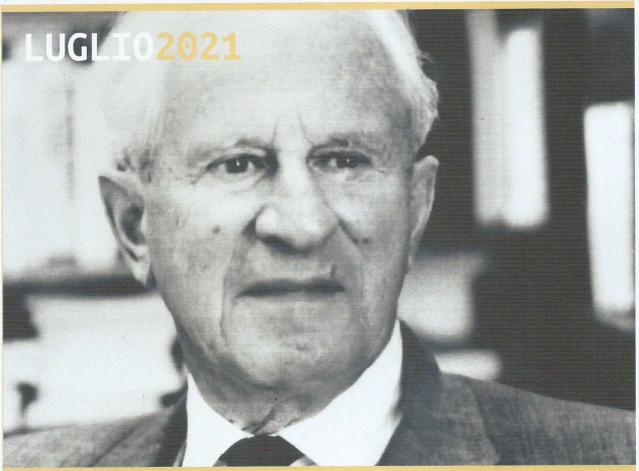
Il prof. Simone ha ideato e realizzato un calendario per l'anno 2021 in cui i vari mesi sono scanditi graficamente dall'icona di un grande filosofo. In questo numero di Luglio/Agosto, rappresentato rispettivamente da Herbert Marcuse e dallo stesso Aldo Simone, riportiamo ancora la copertina del Calendario con la foto del prof. Simone.



*Le parole possono sapere di Bello
 Il Bello può sapere di parole...
 Portami via da questo luogo di sale.
 Portami via da questo luogo di sale
 Dove mi sento annegare...
 Portami dove si può sognare
 Portami dove c'è amore
 Portami dove io possa volare.
 (Veronica Giusti)*

*Nessuno sa quello che sento
 Nessuno sa quello che provo
 Dentro me un oceano di emozioni
 Che ballano tra miele e sale.
 Diventando fiori e tempesta.
 (Veronica Giusti)*

LUGLIO 2021

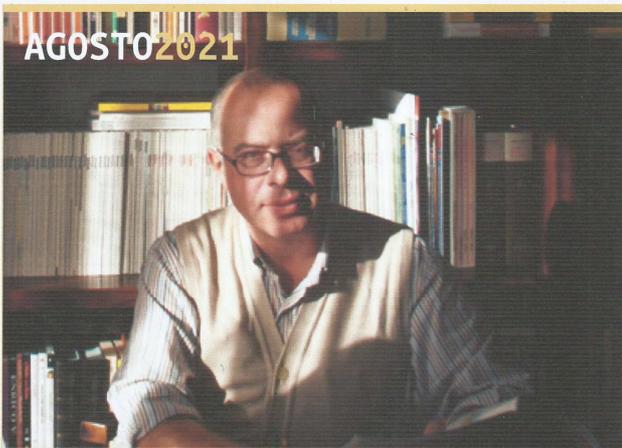


Herbert Marcuse

È il mese in cui a Berlino nasce **Herbert Marcuse**, esattamente il 19 luglio 1898. Egli parte dallo smascheramento marxista dello sfruttamento capitalista e dalla scoperta freudiana della immensa potenza della libido, cioè del desiderio sessuale, per poi immaginare una società finalmente libera sia dall'alienazione economica sia dalla repressione sessuale. Tuttavia, la consapevolezza che tale liberazione non può più avvenire tramite la classe operaia, come pensava Marx, perché quest'ultima si è nel frattempo imborghesita, lo spinge a teorizzare il coinvolgimento di nuove forze rivoluzionarie: non a caso è considerato l'ispiratore principale della contestazione giovanile, dapprima in America (dove si era trasferito dopo l'avvento del nazismo in Germania) e successivamente in Europa, durante gli Anni Sessanta. Che cosa rimane oggi di quegli "eroici" (nel senso originario del termine, cioè ispirati da trots, il dio dell'amore) turori? La licenziosità dei costumi, mentre il consumismo, s'è visto, dispiace solo a quelli che non se lo possono permettere e il progresso tecnologico è invocato dai più come panacea di tutti i mali. Muore a Starnberg, in Baviera, nel 1979.

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
28	29	30	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	1

AGOSTO 2021



Aldo Simone

È il mese in cui a Bari nasco io, **Aldo Simone**, esattamente, l'11 agosto 1957. Il mio pensiero prende le mosse dal neidealismo italiano di Croce e Gentile, così come si può vedere in *Le reciproche accuse di teologismo nell'idealismo italiano*. Croce e Gentile ("Filosofia", XXXIX, Gennaio-Aprile 1988), per poi evolvere verso una visione più problematica della filosofia stessa che ho voluto riassumere col termine "tensionalismo" in *Dall'attualismo al tensionalismo* ("Filosofia", XLII, Gennaio-Aprile 1991). Gli è che la filosofia, per rimanere fedele a se stessa e al suo più antico e prestigioso iniziatore (Socrate), deve porsi come interpretazione della verità e quindi "tendere" ad essa senza mai presumere di possederla. Il che implica anche una doverosa presa di distanza da tutte quelle concezioni che affermano il carattere epistemico, ossia incontrovertibile e assoluto, delle tesi filosofiche. Ecco perché in uno degli scritti più recenti, uscito sul mio blog (<http://lebriciedimieriva.wordpress.com>), ho ribadito con forza la differenza tra Kant ed Hegel, essendo il primo più portato ad avere una posizione "problematica" rispetto alla metafisica, mentre il secondo ne riafferma, sia pure in chiave dialettica, tutta l'antica e proverbiale assolutezza. Ringrazio anticipatamente tutti quelli che vorranno fermi gli auguri di buon compleanno al seguente indirizzo di posta elettronica: orobieteam@virgilio.it

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
26	27	28	29	30	31	1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29

LUCI ACCESE SU SAN PIERO



Giovedì 8 Luglio è nata a Portoferraio una stella ad illuminare questo azzurro cielo d'Estate: **Anastasia Paolini Anselmi** per la gioia del babbo Stefano e della mamma Nives. Noi accogliamo con gioia questa nuova "principessa" augurandole un futuro radioso, ricco di felicità e di Amore. Estendiamo gli auguri ai nonni paterni Nadia e Carlo, a quelli materni Fulvio e Loredana, agli zii Enrico, Luana e William e un particolare augurio alla bisnonna materna Liliana.

L'11 Luglio anche San Piero ha partecipato alla gioia per la vittoria e la conquista della coppa europea di calcio della nostra nazionale, partecipando alle fasi salienti delle gesta azzurre incollati al maxi-schermo allestito per l'occasione in Piazza di Chiesa. Gli scalini di questo nostro "anfiteatro" erano gremiti come quelli dello stadio londinese di Wembley e coloratissimi dalle numerose bandiere tricolori sventolate dai tifosi di ogni età. All'ansioso silenzio per la trepidazione seguita all'iniziale svantaggi dell'Italia ha fatto seguito un tripudio di urla gioiose scoppiate al momento della "paratona" di Gigio Donnarumma che ha messo un suggello indelebile sulla vittoria finale della nostra Italia.



Lunedì 12 Luglio è nato a Pisa **Mattia Diversi** per la gioia del babbo Simone e della mamma Francesca Andreazzoli. Noi auguriamo al piccolo Mattia (che noi consideriamo a buon diritto nostro compaesano) una vita lunghissima, ricca di soddisfazioni e dispensatrice di sapienza, come la sua città natale. Estendiamo gli auguri ai nonni paterni Gian Franco e Laura Ruffini, alla nonna materna Marta Costa, allo zio Matteo e al bisnonno paterno Gian Carlo.



Il 15 Luglio 1961 l'allora parroco di San Piero don Mario Testi univa in matrimonio i giovanissimi (non ancora maggiorenni) Romelio Montauti e Maria Rosa Bonacchi celebrando le loro nozze nella chiesa provvisoria allestita per l'occasione nella Sala-Teatro dell'Asilo Infantile, dalla calasanziana suor Sebastiana. A distanza di 60 anni esatti (15 Luglio 2021)



alziamo i calici spumeggianti per festeggiare le loro nozze di diamante. Romelio e Maria Rosa, ancora giovani e affiatati sposini come allora, oggi tre volte bisnonni, mantengono il solito vigore e la spontanea simpatia di sempre. Ricordiamo Romelio, ragazzo dal "multiforme ingegno" come il principale protagonista dei successi calcistici sampieresi, insieme all'indimenticabile Tino, capitano di una squadra gloriosa, autore e attore di geniali pièces teatrali, sostenuto sempre con incrollabile amore dalla sua graziosa compagna di vita. Noi, anche a nome di tutto il Paese, rinnoviamo agli "sposini" gli auguri di una lunga vita e di una serena vecchiaia.



Il 16 Agosto di un anno fa piangemmo la scomparsa della nostra carissima amica e compaesana Antonietta Montauti-Bartoli. Il tempo trascorso non ha cancellato la nostra tristezza per quel vuoto incolmabile che Antonietta ci ha lasciato. Quel cordiale sorriso e quelle spontanee battute su vecchi aneddoti del Paese che ci scambiavamo con quella coppia di autentici Sampieresi che esprimeva la più sincera accoglienza, ci mancano forse di più ancora oggi. Nel ricordarla con sincero affetto vogliamo far sentire la nostra immutata vicinanza al marito e nostro carissimo amico Ermanno nella speranza di poterlo riavere fra noi, qui al Paese, il più presto possibile e per veder rivivere quell'angolo del Pietrone le cui luci, che si riaccendevano puntualmente ogni fine settimana, ci trasmettevano un'insolita gioia.

Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.



Quattro chiacchiere sull'Universo (parte VI°)

E così, se il cielo di notte appare buio è perchè l'universo ha avuto un inizio e si sta espandendo...

Proprio così. E la cosa strana è che lo fa sempre più velocemente...

Fa che cosa?

Espandersi, per l'appunto. Lo fa ad un ritmo crescente. Si pensava che col passare del tempo l'espansione dovesse progressivamente diminuire, fino ad arrestarsi. Invece, clamorosamente, si è scoperto che cinque miliardi di anni fa la velocità di espansione dell'universo ha cominciato ad aumentare, un po' come un'automobile che rallenta quando si avvicina al casello dell'autostrada per poi accelerare di nuovo.

E come mai?

Non si sa. Gli scienziati ipotizzano che tutto lo spazio sia pervaso da una forma di energia sconosciuta (che per questo motivo viene chiamata "energia oscura"), la quale esercita una forza opposta a quella della gravità: la gravità è attrattiva, mentre l'energia oscura è repulsiva. Più l'universo diventa grande e rarefatto, più questa energia prevale sulla gravità, facendo dilatare lo spazio sempre più velocemente.

Come un palloncino che si gonfia sempre più rapidamente?

Esattamente.

Come andrà a finire?

Anche questo non si sa. Una possibilità è che l'espansione dell'universo, una volta esauritasi la spinta impressa dal Big Bang, si fermi. A quel punto potrebbe iniziare un processo inverso di contrazione: le galassie, anziché allontanarsi come fanno oggi, si

avvicineranno sempre di più (e la loro luce, anziché rossa, apparirà spostata verso il blu...).

L'universo

diventerà sempre più piccolo, fino a tornare nelle condizioni iniziali del Big Bang (un punto infinitamente caldo e denso). Un'altra possibilità (resa più probabile dalle recenti scoperte) è che l'universo continui ad espandersi in eterno, diventando sempre più grande. Il destino dell'universo si gioca nel colossale braccio di ferro tra la gravità, che tenderebbe a farlo contrarre, e l'energia oscura (ammesso che esista veramente), che invece lo fa aumentare di volume. Alcuni ritengono addirittura che lo spazio, ad un certo punto, potrebbe perfino strapparsi! In tal caso l'universo andrebbe letteralmente in pezzi. Altri, più semplicemente, pensano che esso diventerà un luogo sempre più grande, freddo e buio, popolato unicamente da buchi neri.

Ma quanto è grande l'universo? È forse infinito?

Beh, innanzi tutto dobbiamo capire cosa intendiamo per "universo". Di solito per universo si intende solo la porzione di universo che possiamo osservare, e che proprio per questo viene chiamata "universo osservabile". Su questa porzione di universo si possono fare delle ipotesi, non solo sulle dimensioni ma anche sulla forma (dopotutto, perché lo spazio non dovrebbe averne una?). L'universo, però, è molto più grande di così. Ma di questo parleremo la prossima volta.



«Le braccia di pietà che al mondo apristi, sacro Signor, da l'albero fatale, piegale a noi che, peccatori e tristi, teco aspiriamo al secolo immortale» (G. Carducci).



Caro Patrizio,

Mi ha colpito la storia della pavimentazione o meglio, come diciamo noi, del lastricato della piazza della Fonte di Sant'Ilario e condivido il risalto che hai dato sul Sampierese di giugno alla reazione dei Santilaresi che considero compaesani (quasi). Il tuo articolo mi dà lo spunto per sottolineare che se ci sono volute le proteste degli abitanti per far fare marcia indietro agli amministratori comunali (che meno male non si sono arroccati sulle precedenti decisioni) evidentemente siamo ancora una volta di fronte ad un problema culturale:

- da una parte un progettista il quale, come la maggior parte degli architetti soprattutto se giovani, ha probabilmente inteso mostrarsi originale rompendo con il passato col dare un tocco di modernità alla pavimentazione mediante tutte lastre nuove fatte con lo "stampino" (e forse nemmeno della ns. zona) al posto di quelle vecchie che, ritengo, a parer suo si sarebbero esteticamente mal raccordate fra loro. Se, come presumo, tale è stato il suo ragionamento allora la ricerca dell'uniformità sembra dimostrare una carenza di preparazione storica sull'ambiente in cui avrebbe operato e tale da lasciare perplessi proprio perché lo studio del paese con le sue tradizioni e la sua economia avrebbe dovuto portarlo a progettare una pavimentazione che, nella diversità, avrebbe esaltato l'esistente con tutte le conseguenti considerazioni di apprezzamento per i vecchi scalpellini e per gli attuali abitanti che ne preservano la memoria ben visibile;
 - dall'altra parte un'Amministrazione Pubblica superficiale per niente legata al territorio che non sia quello marino sebbene tutto sia nato dai due paesi collinari la cui storia dovrebbe essere conosciuta e valorizzata.
- Ciao, Fernando B.

Caro Fernando,

Lascia senza parole la mancanza di sensibilità culturale dei nostri attuali amministratori che non si smentisce mai quando chiamata a cimentarsi con la realtà storica del nostro territorio: vedi per esempio San Niccolò, il Palazzo, le Vasche, tanto per rimanere nell'ambito di San Piero. Anzi, questa volta, forse per non incorrere in noiosi strascichi e polemiche con i tosti Santilaresi, il Sindaco ha mostrato un'inaspettata sensibilità. Di questo siamo felici e gliene rendiamo il giusto merito. Un caro saluto, Patrizio



Sempre con invariato entusiasmo per la suggestiva bellezza della nostra chiesa di San Niccolò e dei suoi affreschi proseguiamo, la nostra campagna pubblicitaria e di raccolta fondi per il restauro degli affreschi della chiesa din san Nicolajo. Intanto nuovi contributi sono stati versati sul C.C delle Macinelle e un contributo, ci auguriamo possa giungere dalle offerte degli occasionali visitatori della chiesa raccolto dal salvadanaio posto sull'altare di destra. Siamo ancora distanti dalla cifra necessaria ma la nostra costanza è ferrea e non verrà meno. Contiamo molto sulla generosità di **quanti vorranno contribuire, a loro discrezione, versando la cifra che vorranno sul C/C delle Macinelle (cod. IBAN IT25T070487065000000020202) con la causale "restauro affreschi di san Nicolajo"**.



BARTOLI GIUSEPPE
autoriscambi - autoaccessori
Loc. Antiche Saline - Portoferraio
Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

eparco

momo

OMP **REVOLUTION**

Simoni Racing

NOVITA' Bici elettriche e scooter
Edizione Liscia / Centro Grafico Elbano

Sviluppo
Diapositive
Stampe
Digitali

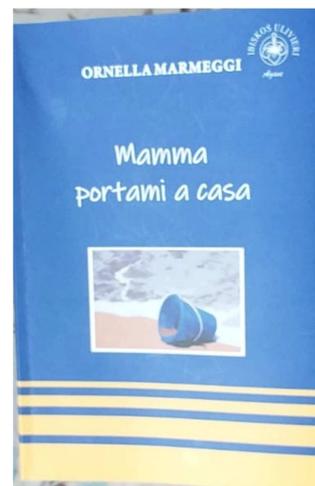
**Laboratorio Fotografico
PHOTO CENTER**
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D Elba
Tel & Fax 0565 977537 **Foto In 30 Minuti**

LIBRI DI IERI E LIBRI DI OGGI

(...ché perder tempo a chi più sa più spiace). Dante - Purg. – III, v.78).



Vicenda autobiografica raccontata con inconsueta partecipazione tra contrasti, slanci appassionati di sincero amore materno e momenti di crudele incomprensione. È l'opera della scrittrice sampierese Ornella Marmeggi, pervasa di un non comune senso di solidarietà umana e di amore disinteressato dall'epilogo triste che coinvolge il lettore e lo rende partecipe dell'intera vicenda umana, che noi raccomandiamo di leggere oltre che per i contenuti di alto profilo psico-sociale anche per il suo stile fluido, piacevole, accattivante che attrae alla diretta partecipazione. Il libro, dal titolo "Mamma portami a casa" edito da IBISKUS Ulivieri Agave può essere acquistato presso la libreria Mar di Libri di Portoferraio (p.za della Repubblica). *I proventi della vendita del libro saranno devoluti in beneficenza all'associazione AGBALT (sez. di Pisa) che si occupa dei bambini malati di leucemia e di altri tipi di cancro e delle loro famiglie, oltre a provvedere alla loro istruzione con l'invio di insegnanti sia in corsia che a casa.*



Luglio/Agosto e le su e storie:

- **4 Luglio 1776: Dichiarazione D'Indipendenza americana: nascita degli USA**
- **14 Luglio 1789: presa della Bastiglia. Inizio della Rivoluzione Francese**
- **21 Luglio 1969: l'astronauta americano Armstrong mette piede sulla Luna**
- **30 Luglio 101 a.C.: Mario sconfigge i Cimbri ai Campi Raudii**
- **6 Agosto 1284: le forze navali pisane vengono sconfitte alla Meloria dai Genovesi**
- **9 Agosto 48 a.C.: Cesare sconfigge Pompeo a Farsalo**
- **24 Agosto 79: Pompei, Ercolano e Stabia seppellite dall'eruzione del Vesuvio**

*E con ali di farfalla
lieve e lento
il mio pensiero vola ...
E sboccia in sogno di nuvola (Veronica Giusti)*





Ipocondria

La paura, che in sé è un'emozione positiva perché provvede alla nostra sopravvivenza, quando si trasforma in angoscia può sfociare in patologie come disturbi fobico-ossessivi di varia natura: attacchi di panico, nevrosi, paranoie e depressioni, perché il soggetto perde il controllo. Non sa riconoscere da dove arrivi il pericolo per combatterlo". (Da "Covid-19). Il termine **iponcondria** risale a Ippocrate, il quale secoli or sono descrisse il "male degli ipocondri" come un disordine dello stomaco e della mente, che procurava problemi digestivi, grande melanconia e paura di morire. Attualmente, invece, associamo questo termine al concetto di disturbo fobico ossessivo-compulsivo. La congiunzione tra stomaco e tristezza descritta dal grande "medico greco" deriva dal fatto che gli antichi Greci credevano che nell'addome fosse situata la sede dei sentimenti e delle passioni umane. Gli ipocondri, sono, infatti, porzioni dell'addome situate dietro le ultime coste e sottostanti alla porzione laterale del diaframma (il fegato a destra e la milza a sinistra). Del resto il termine greco significa, appunto, "sotto la cartilagine del diaframma". Nel linguaggio odierno l'ipocondria è definita preoccupazione ansiosa, organicamente infondata, relativa alla propria salute o alla condizione di particolari organi interni. È evidente che l'attuale situazione pandemica ha contribuito a

dilatare questo sgradevole fenomeno suffragata dal diffondersi di notizie tambureggianti, più o meno tragiche e allarmanti diffuse con enfasi dai mezzi d'informazione pubblica spesso più interessati a fare notizia che a informare i profani della medicina. Spesso l'ipocondria si manifesta con i caratteri della sindrome bipolare, con fasi alternate e spesso non ben controllate, di depressione e di eccitazione; è, infatti, il caso attuale in cui alle manifestazioni depressive da Chiusura imposta si è passati al "Tutti fuori e liberi" lungi da quella razionale gradualità che dovrebbe accompagnarci alla definitiva risoluzione del problema e che, invece, rischia di farci nuovamente sprofondare in una esiziale ricaduta. Passare dal "polo" melanconico" a quello euforico è tipico dell'ipocondria; motivo per cui i pazienti che ne sono affetti vivono in uno stato perenne di preoccupazione per la propria salute sottoponendosi in continuazione ad accertamenti clinico-strumentali e inventandosi terapie incongrue disattendendo i consigli terapeutici del medico. Le rilevazioni dell'inefficace soluzione dei presidi terapeutici è spesso l'indice diagnostico di questa malattia sovente di difficile risoluzione persino da parte degli psicoterapeuti. E pertanto, parafrasando Marcel Proust affermiamo che si deve aggredire "quell'agente patogeno, mille volte più virulento di tutti i microbi: l'idea di essere malati".



*Il buon senso, che fu già caposcuola - Ora in parecchie scuole è morto affatto,
la Scienza, sua figliola, l'uccise per veder com'era fatto (Giuseppe Giusti)*



La Nave

(Questa breve, ma suggestiva lirica è della compianta poetessa Zelia Tonietti, scrittrice e giornalista, sorella minore del comandante riiese Desiderio Tonietti, eroe elbano del mare le cui gesta sono state narrate nel libro a lui dedicato, da noi recensito nel numero di Giugno di questo stesso Foglio)

*Tre alberi vedo passare
con vele spiegate:
ripenso la vita dei padri.
Il cielo confina col mare:
nel limite azzurro,
il mare si bacia col cielo.*

*Dall'onde vedrò sollevarsi
la spuma lucente.
Vedrò quella nave tornare
da rive lontane,
con carico d'oro e d'argento...
con vele gonfiate dal vento!*



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile :

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web : www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *F. Bontempelli, V. Giusti, O. Marmeggi, L. Martorella, M. Righetti, A. Simone, E. Zinno*

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it

CrecchiMobili
Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748
www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI
PER ARREDARE LA TUA CASA**

Camera da letto 	Elementi d'arredo
Cucina 	Salotto

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali
per rinnovo esposizione!**

PISANI LAURO
AUTOTRASPORTI
ESCAVAZIONI

Via Fonte Chiavetta - 57030 San Piero
Campo nell'Elba (LI)
Tel. 0565.983154 - Fax. 565.983313
Lauro cell. 338 5069962
Alessandro cell. 335 6284416